Sabato 5 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 160
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

La pacificazione non è vicina

Non bastò l'augusta parola di S. M. il Re invitante alla concordia ed al lavoro fecondo, invitante le due Camere a darne esse per prime l'esempio; non valsero nè valgono le diuturne invocazioni del popolo che lavora in silenzio ed umiltà fiduciosa. La pacificazione sembra piuttosto slontanarsi che muoverci incontro. I partiti si dilaniano tuttora; il dibattito, massime nei giornali che ne riportano direttamente il pensiero, si riaccende più aspro e feroce.

Le opposizioni coalizzate non cedono. Ritiratesi sull'Aventino, vi restano sdegnose ed arcigne; e manca, fino ad oggi, un Menenio Agrippa il quale si proponga riconciliarle col partito al governo. E questo, a sua volta, ritiene di avere già promesso le ultime concessioni possibili e di averne lealmente iniziata la attuazione.

Chi frattanto soffre di questo rinfocolato accanimento, è il popolo che lavora in silenzio. Ci guardano con occhio diffidente gli stranieri; e qualche gruppo di essi, biecamente, aizza gli altri a odiarci, ed hanno parole di minaccia, la qual cosa rinfocola gli odii interni e accresce le cupidigie dell'affarismo internazionale che rialza i cambi iniquamente.

Rimpasto ministeriale, completato con la nomina di nuovi segretari? Non basta, gridano le opposizioni. E trovano che i ministri mutati sono pochi e che non tutti, e nè tutti i rimasti sono tali da affidare che l'Italia sarà governata secondo il patto inviolabile dello Statuto e delle leggi su di esso fondate; patto che, dicono, fu ed è continuamente violato da chi dovrebbe farlo rispettare — dallo stesso Governo: leggi che non furono rispettate neppure nella nomina dei sottosegretari, che il Presidente dei ministri arrogò a sè, mentre dovevano essere nominati dal Consiglio dei ministri....

E le polemiche s'inviperiscono. Vi circola per entro, ad avvelenarle viemaggiormente, la memoria dell'on. Matteotti assassinato da una banda di malfattori, annidatasi in Roma, all'ombra, insospettabile di alti personaggi, fino ad ieri insospettati. Sono tutti scoperti, sono tutti arrestati, i sicari che uccisero, i mandanti che ordirono e comandaron l'assassinio? e fu messo tutto a nudo il brulicame esecrando che in quel covo aveva trovato securo e imperseguitabile asilo, e che era nutrito, nei suoi bisogni, nelle sue ambizioni, nelle sue orgie, col danaro del popolo, col sangue di quel popolo che lavora in silenzio e con fede?

Queste domande l'opposizione agita e il popolo ripete. «Speculazione» — si dice; si potrebbe sospettare di quella; ma il popolo non fa speculazioni politiche; il popolo, che invoca la pacificazione, rivolge quelle domanda a sè, le mormora reclamando, aspettando piena inesorabile giusitzia. E il Governo la promette — ed è nel suo medesimo interesse che giustizia sia fatta; il Governo la vuole assoulta, esemplare; il Governo che ora stende la mano pesantemente su quanti operano contro le leggi, anche se mossi da risentimenti politici, che forse in passato bastavano a salvare. Ma l'opera severa dal Governo compiuta rigidamente non affida, non placa le opposizioni: esse gridano: giustizia, libertà, eguaglianza: non vincitori e vinti, ma cittadini tutti uguali dinanzi alla legge, ch'è, che deve essere eguale per tutti....

La pacificazione è ancora lontana...

***

Indizio, purtroppo, sconfortante: la cresciuta violenza dei giornali dell'una e dell'altra parte, alla quale accennammo più sopra.

Dice l'«Avanti!»: «La purificazione comincierà in Italia nel momento istesso in cui l'on. Mussolini lascierà il potere e sarà chiamato a render conto della sua azione di Governo e di Partito davanti all'Alta Corte di Giustizia. Non prima».

E l'«Impero», dopo avere presentato l'«Avanti!» come «il giornale de l'antinazione, l'esaltatore dei disertori, l'incitatore della teppa che schiaffeggiava i decorati ed i feriti, il venduto allo straniero, il cancro vergognoso alimentato da tutti i tradimenti», così commenta: «Occorre dire che essendo Mussolini il Capo riconosciuto ed amato di tutti i fascisti italiani e il prediletto di tutti gli italiani anche non fascisti, simili oltraggi a Lui sono un oltraggio all'Italia? E quale rigore di Governo e di polizia potrebbe dominare gli eventuali scoppi di collera fascista? Tutte le colpe di una mancata pacificazione sono da attribuirsi alle canaglie ed agli incoscienti della cosidetta opposizione».

Così scrive «L'Impero»; e non soltanto per commentare le malefatte dell'«Avanti!», chè, in testa della prima pagina, in caratteri da manifesto murale, ammonisce e minaccia: «Non si abusi della pazienza «fascista! Da venti giorni si sopporta la più vergognosa ondata sovversiva. Il Fascismo è formidabile. «Calmatevi o ve ne accorgerete!».

***

Un altro giornale socialista pubblica questo periodo: «Sono tre anni che si devasta e si uccide in nome di Mussolini; sono venti mesi «che una satrapia di sanguinari e «di concussori fa man bassa della «libertà e della vita dei cittadini e «del danaro dell'erario». — E il «Popolo d'Italia» commenta: «Ammesso che la libertà di stampa «conceda il diritto di falsare in questo senso la verità, diventa immorale allora la protesta contro le camicie nere che rispondono adeguatamente agli insulti e diventa «ridicolo che i Carabinieri del Re si «facciano tutori della libera circolazione di questi elementi provocatori e diffamatori».

***

Di saggi consimili — e di saggi anche più velenosi nella sostanza, seppure parati nella forma — ne potremmo citare ogni giorno. Non lo facciamo per carità di Patria. La eccezione di oggi, ha soltanto lo scopo d'informare i lettori sullo stato d'animo in cui vivono cento e cento mila italiani, anche dopo l'augusta parola del Re — anche dopo le insistenti e quotidiane invocazioni del popolo che lavora in silenzio, alla pacificazione, al fruttuoso, concorde lavoro....

La pacificazione è ancora lontana!

Il messaggio di 100.000 combatt. al popolo e al Capo del Governo

Per iniziativa della Federazione dei Combattenti Toscani, si radunarono a Firenze i rappresentanti di centomila Combattenti, allo scopo di esaminare la situazione politica interna del Paese; e votarono di rivolgere un messaggio al popolo italiano ed al Capo del Governo per la pacificazione. Il messaggio chiude esortando il Capo del Governo a liberarsi del reticolato malefico che ha cercato di isolarlo dall'anima della Nazione, allontanandolo dai buoni, dai capaci, dagli onesti e dai generosi; e termina:

«Ascolta oggi la nostra voce, ch'è la voce palpitante della trincea, e tu avrai la nostra piena e costante solidarietà e la benedizione del popolo onesto che, dopo aver ritrovato la Patria, ritroverà la pace e la prosperità nell'armonia benefica di tutte le sane forze operanti nella Nazione riconquistata».

Dopo la riunione i delegati si sono recati dall'on. Carlo Delcroix per porgergli il loro deferente omaggio.

Cronaca Provinciale

La campagna bacologica in Friuli

Volge al termine la vendita dei bozzoli, chiudendo così la parte principale della campagna bacologica di quest'anno. Ora, ferverà il lavoro negli essiccatoi, in attesa dei più buoni prezzi delle sete.

La campagna bacologica si è iniziata con qualche ritardo data la variabilità della temperatura, causa i frequenti temporali. A S. Marco, 25 aprile, di solito i semi si schiudono, mentre quest'anno le nascite si avverarono solo ai primi di maggio. Con tuttociò, i bachi passarono validamente da una muta all'altra anche perchè sin da principio si cibarono di foglia già sviluppata e ben filtrata, perchè i gelsi erano in vantaggio rispetto alle nascite dei bachi. Altro coefficiente della buona riuscita va ricercato nella buona qualità di seme, che fu più ben cernito e depurato che non in altre annate I bachi soffrirono solo rarissimi casi di calcino ed andarono quindi al bosco sani. Il peso del bozzolo è stato pure discreto ed anche i casi di flacidezza si sono ridotti a un minimo trascurabile. La produzione media quindi si può calcocolare di 80 chilogrammi circa per oncia di 30 grammi.

Anche i prezzi furono buoni. Da principio i bozzoli furono pagati a 18 e 19 il chilo dagli ammassatori. Ma ben presto, sopratutto per la provvidenziale opera svolta dagli essiccatoi le cui benemerenze persuadono sempre più i contadini, il prezzo salì oltre le lire 20, raggiungendo il prezzo medio di lire 26. pagate dagli ammassatori. Quest'anno, le vendite dei bozzoli, trovarono inoltre i contadini, in condizioni economiche notevalmente migliorate in confronto degli anni scorsi e perciò non si lasciarono cogliere facilmente a cedere a qualunque prezzo.

Si nota pure che in questi giorni i venditori di bozzoli non affollano le botteghe per le compere di merce per la famiglia, appunto perchè quest'anno il contadino non ebbe bisogno di aspettare la vendita dei bozzoli, per fare delle spese.

In complesso, dunque, la campagna bacologica è andata bene.

A raccolto bozzoli finito
I prezzi

Le nostre previsioni sui prezzi dei bozzoli si sono perfettamente avverate, e per la resistenza degli agricoltori con l'appoggio degli essiccatoi molta parte del nostro raccolto veniva sottratto al consumo mentre i mercati chiudevano in rialzo. In certi mercati, came risulta dai bollettini si sono raggiunte le trenta lire, e nei mercati del Piemonte che sono ancora aperti si pagano attualmente dalle 28 alle 29 lire al chilo.

Ora, per raccogliere il frutto del lavoro fatto, è indispensabile che gli essiccatoi cooperativi abbiano ad essere solidali fra di loro e non tradirsi, mettendo per ora concordemente fuori vendita i loro ammassi, per attendere che i filandieri smaltiscano quel poco che hanno potuto comperare di fresco. Questo si rende anche necessario perchè molti ammassatori, e specialmente i grossi filandieri, hanno comperato i bozzoli vivi a prezzo aperto con riporto sul ricavato medio delle cooperative, ed ora tenterebbero di rilevare gli ammassi di queste a buon mercato anche per avere dei riporti più bassi possibile da liquidare ai propri venditori.

Non è subito dopo l'ammasso il momento propizio per le cooperative di trattare la vendita dei bozzoli essiccati, anzitutto perchè si è ancora sotto la impressione dei prezzi pagati e delle ottime rendite ottenute e poi perchè nessun bisogno è in questo momento sentito dal filandiere che, per poco che abbia comperato, ne avrà sempre a sufficenza per due o tre mesi, tempo da lui ritenuto sufficente per stancare lo ammassatore — speculatore che nel caso nostro sarebbe rappresentato dalle cooperative.

Aspettando invece dopo la fine di settembre a trattare le vendite a secco e senza mai offrire la merce ma vendendola gradatamente quando verrà loro richiesta, gli essiccatoi cooperativi potranno spuntare i prezzi massimi perchè i filandieri si troveranno allora in bisogno di rifornirsi ed il rialzo preveduto e già manifestatosi ormai sensibilmente anche in Giappone avrà avuto tutto il tempo di spiegarsi e di produrre gli attesi salutari effetti con l'aiuto del cambio che va pure anch'esso aumentando. Nel frattempo si potrà ancora meglio valutare l'esiguità degli stok di roba portata in campagna nuova e la scarsità del raccolto ritenuto del venti per cento inferiore a quello degli anni scorsi.

Riduzione di aliquota per l'imposta sul consumo vino

Con R. D. 24 maggio corr. anno, è stata disposta, con effetto del 1 luglio, la riduzione della aliquota generale sul consumo del vino da lire 20, a lire 15 per ettolitro.

Tenuto presente che, a sensi degli art. 3 e 22 del R. D. 12 luglio 1923 n. 1510, il momento generativo di tale tributo è rappresentato dalal vendita del vino da parte dei produttori e dei commercianti all'ingrosso muniti di licenza ai consumatori od ai rivenditori al minuto, oppure dal consumo fattone direttamente dagli stessi produttori e commercianti all'ingrosso, ne consegue che la cennata minore aliquota entra in applicazione in rapporto dal 1. luglio 1924; mentre che il vino venduto o consumato entro il bimestre maggio-Giugno deve sottostare all'imposta di lire 20 per ettolitro, ed in tale misura deve essere eseguito il versamento dell'imposta medesima dai produttori e commercianti all'ingrosso, alla prescritta scadenza 1-5 luglio 1924.

I documenti dell'archivio di Gorizia

Il Ministero degli Esteri, ha così risposto all'on. Leicht, circa l'annosa questione della restituzione degli archivi di Gorizia:

On. deputato

Con riferimento a suo promemoria circa la questione dei documenti dell'Archivio provinciale e comunale di Gorizia trattenuti a Lubiana, mi pregio informarla che un accordo per la restituzione di tutti i documenti e archivi asportati dall'Austria durante la guerra è stato già concordato col Governo Jugoslavo e si prevede possa essere firmato fra breve.

Si è presa buona nota delle Sue raccomandazioni per quando l'accordo in parola dovrà entrare in vigore ed avere esecuzione.

dev.mo

De Calboli Barone

Par la ferrovia caporettana
L'indennizzo agli espropriati

All'on. P. S. Leicht che aveva fatto premure al Minisero dei Lavori Pubblici in merito alla questione dell'indennizzo ai proprietari dei terreni espropriati per la ferrovia Cividale Caporetto, è pervenuta la seguente lettera:

On. Deputato,

In ordine alle premure da Lei rivolte circa la corresponsione delle indennità ai proprietari degli immobili espropriati dall'autorità milit. per la costruzione della ferrovia Cividale-Caporetto mi è grato assicurarLa che tale questione sarà prontamente risoluta appena definite le pratiche avviatesi alla fase conclusiva per una regolare concessione della linea all'industria privata.

Cordiali saluti. *f. Carnazza*

LATISANA

Funebri

Alla salma del compianto Fabio Ravanello furono tributate solenni funebri, con l'intervento di autorità, personalità, amici da Venezia, Padova ecc., e di gran numero di cittadini.

Abbiamo notato oltre quaranta corone; tutte le rappresentanze delle istituzioni e corporazioni cittadine e molte di località limitrofe.

TOLMEZZO

Riunione fascista

4. — Convocati dal Segretario di zona sig. Radina Dereatti e dal segretario sindacale rag. Cutelli, si sono oggi riuniti presso la sede locale del Fascio, tutti i Segretari politici e Sindacali della Carnia per esaminare e deliberare sui provvedimenti atti a dare vigoroso impulso alle organizzazioni Sindacali fasciste. All'assemblea, riuscita numerosa, parlò il nuovo segretario della Zona dei Sindacati fascisti, esponendo il suo programma per l'inquadramento delle forze sindacali nelle nostre organizzazioni.

Apertasi quindi la discussione vi prendono parte numerosi intervenuti. Viene infine stabilito di nominare, su proposta del rag. Cutelli, una Commissione di assistenza sindacale della quale entrano a far parte i signori Radina-Dereatti, Arrigoni, Macuglia e Screm.

Fu inviato un telegramma a S. E. Mussolini.

AVIANO

Brigantesca rapina a S. Leonardo
L'aggredito in fin di vita e l'aggressore arrestato

Si ha notizia di un gravissimo fatto accaduto la notte del 2 corrente presso San Leonardo di S. Foca, ove certo Giovanni Forat fu Giuseppe d'anni 23 rimase vittima di una aggressione a scopo di rapina.

Il Forat, alle ore 23 circa, mentre camminava solo verso S. Leonardo, fu d'improvviso avvicinato da uno sconosciuto e fermato da questi, che gl'impose di consegnare il portafoglio, contenente una somma imprecisata.

Il giovane, riavutosi dopo il primo momento di sorpresa, reagì contro l'aggressore impegnando una violenta colluttazione.

Lo sconosciuto rapinatore, trovandosi di fronte a un avversario deciso a non lasciarsi sopraffare, colpì alla testa con un corpo contundente il Forat che cadde a terra tramortito.

Sembra inoltre che prima, sia stato sparato un colpo di fucile andato a vuoto. — L'aggredito, fu poi trovato in gravi condizioni e trasportato all'Ospedale di Aviano, ove il medico riscontrò la commozione cerebrale per la frattura della base cranica.

Il fatto fu denunciato subito ai carabinieri i quali iniziarono tosto attive indagini convergendo gravi sospetti a carico di certo Giovanni oratti di anni 54 da San Leonardo.

Il Zoratti è stato tratto in arresto.

S. VITO DI FAGAGNA

Il cadavere di un bambino trovato nel Ledra

Da alcuni giorni mancava di casa il bambino Flumiani Celestino di Pietro di anni 5 e fervevano le ricerche per rintracciarlo. Purtroppo il sospetto di una disgrazia grave, diveniva certezza. Ieri, in un ramo secondario del Ledra, in località battiferro fu rinvenuto annegato il povero piccino. Si tratta di una disgrazia accidentale. Forse il bambino voleva bagnarsi e cadde nell'acqua, non visto da nessuno che lo potesse salvare.

SESTO AL REGHENA

Una prima vittoria dei Comuni a proposito dell'eredità loro

Il 25 giugno decorso venne dal Tribunale di Udine pubblicata la sentenza nella causa fra il nostro Comune e quello di Ceggia contro i nipoti del fu Domenico Loro. E' nota in Provincia e fuori la grave contestazione sulla autenticità o meno dell'ultima scheda testamentaria di Domenico Loro, dalla quale dipende la assegnazione della vistosa sostanza da lui abbandonata ai Comuni o ai nipoti. E' pure notorio che i Consorti Loro, nonostante fosse pendente così grave giudizio, si erano affrettati a vendere tutto lo stabile di Braida Curti al comm. Lacchin, il quale a sua volta provvide alla rivendita frazionata dello stesso, ed anzi proprio in questi giorni si avrebbe dovuto dare ai singoli comoratori il possesso e stipulare i contratti notarili.

Senonchè il giudizio del Tribunale è venuto in buon punto a tranquillare i Comuni. La sentenza laboriosissima, estensore que valoroso Magistrato che è il cav Zozzoli Presidente al Tribunale di Udine, con una copiosa e dotta motivazione di fatto e di diritto, rilevato lo strano modo usato dopo sette mesi dalla morte del Domenico Loro per far pervenire al Notaio la scheda testamentaria in contesto, ciò che avvalora il dubbio sulla sua autenticità, in accoglimento delle domande dei Comuni, ha autorizzato il sequestro giudiziario di tutta la sostanza immobiliare, scorte ed accessori sita nei Comuni di Sesto, Chions e Pasiano di Pordenone, sia a Ditta del testatore che in comproprietà degli altri contendenti, nominando a sequestratario della stessa l'agronomo Olindo Pez di San Giorgio di Nogaro, e ciò fino a quando l'autorità competente avrà smesso il suo giudizio definitivo sulla validità o meno del testamento.

S. MARIA DI SCLAUNICCO

Nuovo dottore

Il nostro concittadino Arturo Tavano ha conseguito in questi giorni la laurea di giurisprudenza, con pieni voti legali, discutendo una tesi brillante in materia di successioni.

Al neo dottore gli amici mandano congratulazioni e auguri di carriera splendida.

FONTANAFREDDA

La Latteria

Gli agricoltori dei paesi di Ranzano Romans e Vigonovo (parte alta del nostro Comune) si sono riuniti per dare vita ad una nuova latteria cooperativa. La latteria avrà sede ne la sala Bardusso a Ranzano. Il dott. Giovanni Bubba direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone, durante una riunione indetta per questo scopo, diede le indicazioni pratiche per la riduzione del locale, la sistemazione del macchinario e lo impianto economico.

I soci finora aderenti sono oltre ottanta; il Comitato provvisorio è formato dai signori: Bressan Angelo, Nadin Giovanni di Angelo, Redivo Valentino, Nadin Giovanni fu Marco, Nadin Ambrogio fu Gio. B. e Tomada Pacifico.

ARTEGNA

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni al nostro egregio concittadino signor Giovanni di Braida è pervenuta dalla eFiera internazionale di Roma un'alta onorificenza per il tipo speciale di scarpe alpine da lui inviate a quell'esposizione.

L'onorificenza avuta consiste in una artistica medaglia d'oro di primo grado con premio.

Al signor di Braida, che col lavoro onora il paese natale porgiamo le nostre vive congratulazioni unite ai migliori auguri.

Il senso della vita dei giovani

Ci è stato gentilmente anticipata questa parte di una serie di articoli del prof. Rossani, che appariranno nella prima nazionale Studio Universitario. *E' una larga e profonda inchiesta sociale sul movimento giovanile di questi anni.*

Urge e tormenta i giovani il bisogno di intendere, che cosa è la vita; di scoprire i valori di essa e trovare la via che li guidi alla mèta, sia pure a quella oscura di tutta l'umanità, il bene. Urge gli spiriti nostri con più forza in questa età piena, nella quale i creatori, i dominatori siam noi.

«Io non ho capito la vita ed ogni uomo è un mistero per me» — ha detto un filosofo nostalgico e gentile: ha detto bene?

Io credo in quelle parole, poichè nessun cuore può contenere il palpito, il sentimento dell'universo umano.

Intendere la vita, cercare il significato della parola grande. Ecco il tormentoso problema del filosofo, l'angoscia di ogni uomo!

Leva in alto la tua lampada, o giovane, or che splende come raggio meridiano; e cerca, scopri il velo del tuo mistero, innanzi che annotti e si affiochisca il lume! Allora il cercare è vano; tu rinserrerai nell'anima una delusione amara, che forse non lascierà il benefico dono di «credere» con speranza, piamente.

Anch'io ho cercato nella giovinezza fresca, quando il pensiero è di cristallo e dentro arde un amore intenso di ali, ali per salire al vero, al bello!

Nei primi anni, quale forza ci avvive, se non un impulso indefinibile, che è foga del sangue, è nella tensione di tutto il corpo, che alla vita si dilata avidamente? Età, in cui i desideri sono vibrazioni acute di corde sottili, sottili, dritte, dritte, che dànno il fremito del piacere smisurato e il brivido della sofferenza istantaneamente!

Sono notti popolate di sogni, giorni pieni di sole per infondere nell'uomo novello il desiderio di vivere, e dalla fantasia presaga e timorosa allontanare l'ombra della realtà triste, incompresa, il mistero che avvolge e schiaccia; l'odio contro di sè e la voluttà di essere nulla!

Un sentimento di ottimismo profondo pervade la giovinezza, ed anche nella età matura di tempo e di prove ravviva la speranza di un bene vagheggiato negli anni colmi di fremiti. Quella età è un riflesso ed una parte dell'esterno vigore divino, è un dono geloso e stupendo, affinchè l'uomo non odii quello più gran de della sua esistenza.

Per il sentiero di quella noi camminiamo come su di un velluto, agili; vediamo come nel sogno, creatori instancabili; esultiamo della nostra ebbrezza medesima; sogno ed ebbrezza dello spirito e del pensiero, del bene e del male, della gioia e del dolore.

Dov'è il significato e il senso realistico della vita? Io so, che là non c'è: ma visioni entusiastiche, e una potenza quasi magica, per cui foggiamo, trasformiamo le cose in quel mondo strano, vero solamente nella finzione ardita dell'intelligenza. Eppure quella illusione voluta, tenace, è la forza misteriosa che sospinge noi giovani a ricreare ognora la vita in forme mirabili.

Allorchè la quiete entrava nel mio cuore, esausto di desideri e di sogni, mi parevano inerzia e vuoto l'ordine pacato e immutabile delle cose, l'armonia del pensiero e del senso; la chiarezza degli spiriti e dei corpi; sì, anche del corpo, secondo il detto cristiano.

E io chiedevo a me stesso: «E' questa la vita, e per sempre?».

Dov'erano gli ardori della gioventù, il pungolo dei desideri; il tumulto, la furia della vita, dolore ed amore; tutto ciò che riempie scuote i cuori?

Tutto l'essere gridava alto, verso di me:

«Ecco la vita; è questa».

Ma la febbre della vita tornò ad assalirmi e in me dominarono il sentimento impetuoso e il volubile desiderio, fieri, implacabili come l'uragano: temetti di essere preda del turbine e di avere spenta la lampada della vera conoscenza; ebbi paura di avere desiderato il tocco elettrizzante e fatale di tutte quelle cose che non riesce l'uomo a sostenere; come San Paolo.

Il corpo, spessato nella tensione e fatica quotidiana di servire il pensiero, soggiacque; l'idea naufragò, si spense il lume nel dubbio fantastico, brutto. In quella volta ancora mi domandai, triste, triste: «Che cosa è vivere?».

***

Oh, i vagabondaggi pei campi dell'astrazione rosea e le angherie alla realtà brutta dei filosofi! Ma forse anche la filosofia ottimistica è figlia di ardimenti e di visioni giovanili!

Triste cosa voler essere giovani, alberi fiorenti, robusti; e vedere che siamo tralci nocchiuti, vendemmiati anzi tempo!

Un contrasto spirituale, un ricordo già obliato sorse d'un guizzo nella mente: «Beati i poveri di spirito!».

Le parole del Maestro tanto semplici, piene di un significato filosofico umano immenso.

Allora sì mi parve buona e dolce la tregua nella ricerca affannosa, e la vacuità del cuore e della mente; e le desiderai, affinchè vi rientrasero l'amore e la chiarezza delle idee semplici e della povertà santa dello spirito.

Nelle albe chiare, quando compare all'Oriente appena una linea di crepuscolo e nel bacio della luce pura la terra lievemente palpita e riprende il suo ritmo vitale; e nei tramonti cerchiati di rosso, sparsi di nuvolette luminose, piene delle armonie delle cose, che van sopendo la stanchezza quotidiana nel sonno; nella indescrivibile perfezione dell'universo, sentii alfine l'amore di una bellezza e bontà misteriose.

— Qui la ragione dell'essere, nel senso e nella fede quieta e dolce del divino?...

— Eppure, che v'è di nero ancora nella mente; che v'è di aspro in fondo al cuore?....

Quanto lontana la tregua e la pace fra me e il mondo; lontana la adeguazione fra il pensiero e la realtà; lontano il convincimento forte e dolce!

Che è la parte di realtà, che appare ribelle all'armonia, realtà ribelle intima ed esteriore? Grande mistero; tutti i problemi che varcano il limite della intelligenza sono misteri, sfacelo di ogni sistema razionale e della persuasione: toccare il mistero è vano e fatale.

Volgiti da ogni parte; ricorda ogni tempo passato ed ogni uomo, che puoi: troverai la somma dei problemi, che travagliano lo spirito acutamente, vergine e dolorosa, come in te. Abbi pace, uomo; e tu uomo giovane, cerca e dona alla mente, al cuore ciò che solo può recare la pace. Una parola è stata già detta: «Ogni cosa è afflizione dello spirito, piegamento, spezzamento del cuore; sovra tutte le cose, anche sopra di noi, pende inesorabile la condanna alla delusione, se non miriamo con semplicità, con serenità nei segreti del mondo: «Ogni carne è come il fieno ed ogni spirito è infermo».

Il cuore umano è un fiore, che si apre avido al fresco bacio della prima rugiada; sfavilla di mille luci fantastiche nell'ardente mattino; ma a sera, così presto, inaridisce e piega lo stelo frale. La figura è di noi e delle cose, che sembrano tutte perire al tocco funesto del nostro corpo, di noi, che ogni bellezza stimiamo creata per consumarsi nella fiamma del desiderio.

Realtà vecchia, dolore antico, rinascente all'urto della prima lagrima sotto le palpebre. V'è tanto dolore nel mondo, che ne sappiamo poco poco; v'è tanta illusione, che poca poca ne vediamo: dinanzi agli occhi, qualcuno ha posto un velo, un incanto, affinchè non ci accasciamo: l'incanto di amare e di volere l'ideale!

«Beato il povero; avrà il regno: beato chi soffre; avrà la consolazione», ecco l'incanto di una promessa e di una speranza, che hanno confortato financo il cuore del primo uomo, nel momento in cui stava per toccarlo la realtà brutta e divenire lui un vinto.

Chi ha dischiuso il segreto tesoro di una filosofia profonda e semplice e amabile, avanti non conosciuta?

Chi ravvivò lo spento focolare della fede nei valori dello spirito puro, dell'anima?

La filosofia?

L'uomo ha accecata la donna sublime e isterilita nell'affanno della ricerca; poi, poi, ha disperato di lei.

Ma vicino al dolce e grande Maestro Nazzareno, divenuto figlio del nostro amore, del nostro dolore, l'umanità accasciata ha sentito sè medesima salva e che nel suo mondo triste palpitava e chiamava il canto di speranza e di letizia. Era quella la parola della vita? La voce della preghiera forte e della preghiera mesta e soave, a Lui, il buon Dio? La preghiera, che lega l'uomo all'Ideale Divino, e gliene dà la sensazione vitale, fervida.

Ora, quando ho il cuore traboccante di tristezza, io prego e sento la voluttà di quell'abbassamento dolce, onde all'Eterno poi ci eleviamo. Sono la debolezza che cerca il conforto, come il mendico nella povertà senza scampo; sono la febbre infinita, che cerca il sollievo del tormento nel sanatore divino e a Lui chiede la calma del palpito ansioso che spezza il petto.

Nell'angoscia che avviluppa e grava sul capo all'uomo, cui dolore non è risparmiato, l'unico vanto che a lui resti è la voluttà del soffrire. Fin quando?... Se non hai fede, il cuore si spezza; se non hai fede, non v'è ragione di trattenere il colpo che recida il tenue filo, che ti avvince alle cose; perchè infine abbiamo nausea delle cose volgari e non troviamo in loro la coppa magica del sorriso.

E se nel silenzio religioso del cuore, o sotto le volte oscure di una chiesa tu senti in fondo al petto qualcosa di nuovo, di indefinibile, prezioso, che vinca e valga le sofferenze, le disperazioni, le negazioni tue; se un sentimento e una coscienza limpida hai trovata del tuo vivere, il contatto intimo di Dio, mèta ideale, Dio ti benedica. Qui puoi dire, forse, che la vita ha un significato anche per te.

Coscienza intellettuale e morale, scaturita dalla parola serena e vivificatrice del Cristo.

E l'orientamento? E' là, in quel verbo compiuto, sigillato nella verità nella bontà, nella bellezza.

Al di fuori sono il vuoto, e il tormento dei nostri fremiti, senza mèta che ci riposi.

Carlo Bressani.

S. VITO AL TAGLIAM.

La morte dell' assessore Busatto

Nelle prime ore di ieri dopo breve malattia spegnevasi il nostro carissimo amico Giulio Busetto assessore anziano del Comune, membro del direttorio del Fascio e ufficiale idraulico.

Il Sindaco nell'annunciare la morte suddetta con apposito manifesto a tutto invitò tutta la cittadinanza ad intervenire ai funerali per rendere pietoso estremo tributo di affetto e di riconoscenza all'Uomo buono e virtuoso, al cittadino preclaro all'amministratore benemerito.

D'urgenza si radunarono la Giunta comunale e venne deliberato di far eseguire i funerali a cura e spese del Comune.

Gli amici hanno poi pubblicato una nobile epigrafe:

Anche il Direttorio del Fascio si è associato al dolore pubblicando un manifesto in cui fra altro dice:

«La camicia nera indossata religiosamente, con giovanile baldanza, riveste ora una salma gelida e inerte.

Fascisti, Fratelli,

Il dolore stringe le nostre anime in una morsa di angoscia, il nostro occhio abituato a fissare le lontananze azzurre dell'ideale trema di pianto.

Diamo tributo di lacrime e di fiori, sulla spoglia mortale del nostro compagno. Raccogliamo l'esempio e l'ammaestramento che dalla sua Vita emana, cerchiamo di esserne degni.

Al Camposanto

Ieri alle 18 seguirono i funerali del compianto Antonio fu Gio Batta Vendramin, morto dopo breve malattia a poca distanza dell'adorata consorte.

Uomo di tempra antica e di fede modesta, era amato e stimato dall'intera cittadinanza.

I funerali riuscirono imponenti ed austeri: Una folla commossa e reverente volle accompagnare all'estrema dimora il caro estinto.

Ancora sul disastro dell' Hangar

Una denuncia

Fino da ieri giunsero da Torino inviati dalla ditta Officine di Savigliano un perito e un avvocato affine di constatare i fatti della catastrofe avvenuta.

Il Pretore cav. avv. Tallandini coadiuvato dal cancelliere sig. Calandra procedettero alla visita e alla descrizione della località facendone tutti i rilievi del caso. Venne nominato d'ufficio l'ing. Vittorio Pascatti il quale immediatamente si recava sul posto per procedere alla perizia e accertare tutte le responsabilità del fatto.

L'Autorità giudiziaria ha proceduto anche all'esame di alcuni testi e di alcune parti lese.

Il capo montatore sig. Odella è tutt'ora irreperibile; egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

* * *

Una commossa folla di popolo, Autorità e rappresentanze ha accompagnato ieri alle ore 10 all'ultima dimora il disgraziato bersagliere in licenza Francescutti Mario di Gio Batta della classe 1904, rimasto vittima dell'investimento automobilistico di ier l'altro, da parte di una automobile che stava facendo servizio per trasporto dei feriti dell'Hangar.

Numerose erano le corone di fiori freschi La bara fu portata a braccia da alcuni compagni e l'accompagnava una squadra di Militi fascisti.

Vadano alla desolata famiglia e ai congiunti tutte le nostre sincere condoglianze.

Un caso di tetano

Certo Innocente Bortolo fu Marco di anni 65 venne accolto ieri sera d'urgenza nel nostro Ospedale perchè affetto da tetano trumatico prodottosi in seguito ad una ferita al piede sinistro.

Un piede su una falce

Verso le 18 di ieri sera, venne condotto d'urgenza nel nostro Ospedale il ragazzo Emilio Scodeller di G. Batta d'anni 13 perchè ferito al piede sinistro.

Da informazioni assunte risultò che il ragazzo aveva appoggiato il piede sopra una falce nel mentre si trovava coi famigliari sur un prato in località Cambona. Venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Manifestazione sportiva

Ecco il programma dei festeggiamenti indetti dall'Associazione Sportiva Sangiorgina che l'anniversario della sua costituzione, che saranno svolti il 13 corrente.

Nel campo sportivo: Gara di calcio alle ore 14.30 fra le squadre «Giovani Calciatori Udinesi» e «Pro Udine»: alla vincitrice verrà assegnata un'artistica coppa, all'altra una medaglia d'argento coi relativi diplomi.

Ore 16.15: corsa podistica piana su pista m. 3000. Primo premio medaglia d'oro, secondo premio medaglia vermeille; terzo e quarto premio medaglia d'argento; quinto e sesto premio medaglia di bronzo coi relativi diplomi.

In piazza Umberto primo alle ore 16.30 concerto del distinto e premiato Corpo musicale diretto dal maestro Bortoluzzi. Ore 17.30: estrazione della Tombola con lire 1000 di premi così divisi: cinquina lire 200 — prima tombola lire 500 — seconda tombola lire 300. — Piazza XX settembre alle ore 19: ballo su ampia piattaforma sfarzosamente illuminata. Per informazioni circa le gare sportive rivolgersi alla S. S. S. oppure al suo Presidente insegnante Carelli Giuseppe.

TARCENTO

L'esito della Pesca

La Pesca di beneficenza, organizzata dal Comitato fascista di Assistenza Civile, nel giorno di San Pietro, ha avuto esito felice.

Non è possibile comunicare il rendiconto finanziario perchè moltissimi regali non furono ancora ritirati; regali che il Comitato intende destinare a un'altra pesca, da estrarsi in Agosto, qualora non venissero ritirati entro il 20 del corrente mese.

GORIZIA

Il Santuario del Monte Santo

L'altro giorno è stata benedetta la prima pietra del nuovo convento di Monte Santo. La cerimonia è stata semplice, ma non priva di austerità. Era presente anche il comandante la divisione generale Romei, e il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicoletti. Ha pronunciato un discorso pieno di fervore il padre guardiano.

Beve lysoformio

In un campo, nelle vicinanze di Merna è stato ieri mattina rinvenuto il cadavere di certo Pietro Luch da Trieste. Aveva accanto a se una bottiglia che conteneva del Lisoformio, ed era stata in parte vuotata.

Non si conoscono le cause del suicidio.

GEMONA

Pace completa

Ha fatto buona impressione la notizia dell'avvenuta pacificazione fra preti e frati e l'atto di sottomissione da parte del Clero locale verso l'Illustre Arcivescovo. Speriamo che nessuna nube abbia in avvenire ad oscurare il mondo clericale.

Il Cimitero a frati

La tanto dibattuta questione nei riguardi del passaggio di Camposanto dai preti ai frati è stata risoluta a favore di questi ultimi.

Noi ci auguriamo che il luogo Sacro sia tenuto, in avvenire, con più cura di quanto lo fu nel passato, trascuranza che non va certamente attribuita ai sacerdoti ma al custode del Sacro recinto che giustamente è stato licenziato.

S. Antonio sta ingrandendosi

Non intendo parlare del Santo che non ha bisogno di ingrandimenti ma del grandioso Santuario che sta per sorgere. L'altro ieri è stato qui l'architetto comm. D'Aronco per gli ultimi ritocchi al progetto Oggi si sono iniziati gli scavi per assaggiare il terreno su cui saranno in breve gettate le basi della nuova Basilica.

Feste autunnali

Si stanno già preparando programmi per le grandi feste religiose che avranno luogo il 4 Ottobre p. v. Prabobilmente in quel giorno verrà posta la prima pietra del nuovo Santuario.

Malcontento

Vivo malcontento regna fra la popolazione nei riguardi del passaggio dell'Agenzia delle Imposte da Tarcento a Gemona.

Ed il popolo non ha torto. Qua, per accogliere il nuovo materiale e i nuovi impiegati son stati fatti preparare appositi locali con grave dispendio per l'Erario. — Parecchi camions di carte e registri e mobili sono stati già portati da Tarcento e messi a posto. Ora è capitato l'ordine di sospendere il trasporto del materiale e pare che quello qui pervenuto debba ritornare a Tarcento.

E intanto si spende e «Pantalon paga». Così pure dicasi del passaggio delle pratiche per danni di guerra che in seguito all'abolizione della Commissione liquidatrice di Tarcento erano state trasferite a Gemona. Queste Commissione aveva già messo ad udienza quasi tutte le pratiche, e a quest'ora le avrebbe forse tutte definite, quando un ordine fa sospendere il lavoro per rimandare tutti gli atti a Tarcento. E quindi spese su spese e moccoli dei danneggiati che per un motivo o per l'altro vedono allontanarsi sempre più la liquidazione del loro avere.

Il Fascio in crisi?

Vengo a sapere che un membro del locale Direttorio ha dato le dimissioni e che altrettanto faranno presto alcuni altri.

I motivi della crisi vanno ricercati nel fatto che il Direttorio si lagna di essere trascurato non solo dalla Federazione Provinciale ma abbandonati dal Commissario Prefettizio.

Sconci da levare

Gemona non vanta bei giardini in numero considerevole ma ha il primato sugli immondezzai. Purtroppo si vedono inoltre concimaie sulle porte delle case senza essere coperte nè tenute secondo i primissimi elementi sull'igiene.

La famosa casa Pattini, incendiata, da parecchi anni fa è ancora lasciata in abbandono sulla strada di via Artico di Prampero. E' un cumulo di macerie che fa tristezza a vedere e sarebbe ora che fosse levata.

Un nuovo fabbricato, una vera bruttura si sta erigendo sulla strada Nazionale presso la stazione e nessuno se ne occupa.

Perchè tanta trascuranza?

SACILE

La Mostra Scolastica

5. Domani nelle scuole di via Ospitale riaprirà la mostra dei lavori femminili eseguiti nelle classi elementari del Comune.

Lunedì, vi sarà l'esposizione dei lavori eseguiti dai ragazzi.

I promossi

Scuola Normale: Andreetta Carlo, Cusin Elisa, Domenighini Edel, Drusian Maria, Durante Giuseppe, Ferro Angelo, Frova Luisa, Gandin Gina, Gava Giuseppina, Giacomelli Maria, Maglione Cloefe, Pighin Maria, Scarabellotto Libera, Urbani Gino.

Alla scuola complementare si terrero in questi giorni gli esami di ammissione.

Vennero promossi:

Astolfi Aldo, Brunelli Adolfo, Carlot Maria, Castelletto Romana, Chiaradia Amelia, Chizzolini Elio, Dalla Pasqua Assunta, Meneghetti Maria, Pignatton Giovanni, Poletti Amelio, Poletti Giulia, Rivaletto Luigia, Ros Antonio, Savian Maria.

Un premio

Il Provveditore agli studi di Trieste ha comunicato a questo uMnicipio che il Ministero della P. I. a seguito del concorso gara fra i Giardini Infantili del Regno, ha concesso al nostro il premio di lire 1500.

PUIA DI PORDENONE

Nozze

Lunedì, col duplice rito, il sig. Leone Boer, figlio del consigliere comunale signor Giovanni, ha impalmato la gentile signorina Gina Pujatti fu Pietro.

Nella chiesetta parata a festa, benedisse la felice coppia il curato don Virginio Dolcetti. Dopo il rito seguì in casa degli sposi un sontuoso rinfresco, cui parteciparono in gran numero amici e autorità.

Raggiungano la coppia novella, che trovasi in viaggio di nozze, i nostri fervidi auguri.

AMPEZZO

Beneficenza

Harno inviato offerte alla Congregazione di Carità in morte del signor Nicolò Candotti funzionario postale, i signori: Benedetti Cirillo e fratelli lire 30, Candolini Ettilio di Udine 5, Ponitti Dandolo 10, in morte del signor Marco Candotti, già benemerito Presidente della stessa Congregazione e invalido di guerra, i signori: geom. Vittorio Emenuele Candotti 50, Benedetti Arnaldo e fratelli 20, Paroniti Dante 5.

MERETTO DI TOMBA

Un ricorso

La Cooperativa di Consumo di Pantianicco ha presentato al R. Prefetto un ricorso contro l'operato del sindaco sig. Manazzoni Leone, e perchè voglia dichiarare che la Cooperativa ha facoltà di vendere bevande alcooliche per esportazione, osservando le prescrizioni di legge. Il ricorso reca le firme di tutti i soci.

PORDENONE

Tragico mancato suicidio di un negoziante

5. (Per telefono) Questa mattina il negoziante in coloniali Gino Calcinani, di anni 45, abitante presso il Municipio ed avente negozio in via Cesare Battisti, ha attentato alla propria esistenza, in modo impressionante.

Ritiratosi nel sottoscala, in casa, rivolse contro sè stesso, replicatamente la rivoltella, ferendosi in varie parti del corpo: al petto, al capo, in un orecchio.

Accasciatosi sanguinante, fu subito soccorso dai famigliari e da vicini attirati dal ripetersi delle revolverate.

I primi aiuti sono stati apprestati dal dott. Furlanetto il quale non giudicò il caso disperato.

Sembra che il Calcinani sia stato deciso al triste attentato da imbarazzi finanziari.

Sanguinosa rissa fra due ciclisti avvinazzati

4. Stamane a S. Leonardo di Campagna, lungo la strada carrozzabile, furono trovati due ciclisti, entrambi feriti e con le rispettive macchine in cattivo stato. Essi sono certi Giovanni Zorat di Pietro, guardia del canale, e Giovanni Zorat di Bortolo.

Sembra che i due, durante la notte, in preda ai fumi dell'alcool, si siano scontrati, picchiandosi poi a vicenda con estrema violenza.

Il Giovanni Zorat di Pietro, essendo gravemente ferito, fu portato di urgenza all'Ospedael di Aviano, dove è piantonato dai Reali Carabinieri, mentre l'altro, essendo ferito lievemente, sarà tradotto alle carceri.

UNA GRAVE DISGRAZIA

Annega nel Noncello

Verso le 11.30 d'oggi, sul ponte del Noncello «Adamo ed Eva» — avvenne una gravissima disgrazia. Un carro carico di fieno trascinato da buoi e guidato da tale Pasut Giovanni proveniva dalla Santissima. Sopra il fieno stava la figlia diciottenne Albina. Un camions con rimorchio della ditta Cappellini Fornaci, guidato dallo chaffeur Butignol — proveniva dal lato opposto. Proprio sopra il ponte del Noncello i due convogli non avendo fatto in tempo di passare, si urtarono, e, una ruota posteriore del rimorchio cozzò contro il carro in modo così violento da mandare il carro contro il parapetto del ponte e così far sbalzare la disgraziata ragazza che vi era sopra nelle acque del Noncello. Immaginarsi la scena che ne seguì! La ragazza gridava aiuto; dibattendosi nelle acque travolgenti; prontamente il padre, e lo chaffeur si gettarono nel fiume ma purtroppo la sventurata veniva trascinata dalla corrente. Il maresciallo dei carabinieri Gaggero con le guardie e pompieri Micheluz, Babuin, Brusadin con barca in tutti i modi tentarono di trarre in salvo la ragazza ma non riuscirono malgrado gli sforzi inauditi di portarla a riva. Non si può descrivere la scena straziante che ne seguì.

Più tardi il cadavere fu tratto a riva e quindi portato al cimitero.

Il capoguardia sig. Crovato dichiarò intanto in arresto lo chaffeur Butignol il quale era abbatutissimo e in preda a profonda disperazione pel caso doloroso toccatogli.

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 27 giugno al 3 luglio. Nati: maschi 5 femmine 3. Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio. Russolo Giovanni con Buccio Genoveffa, Portofan Luigi con Pellin Emilia, Padovan Augusto con Pajer Elena, Trevisan Luigi con Valerio Domenica, Visentin Antonio con Barei Elvira, Galante Giuseppe con Milan Assunta.

Matrimoni celebrati: Cossarin Giacomo con Vazzoler Elisa.

Morti: Santarossa Giovanni d'anni 79, Coassin Giacomo anni 62, Ninotti Ilda di anni 21, Radegonda Francesco d'anni 46, Copat Bruno di giorni 19, Nicolin Ennio di mesi 1, Bortolin Maria d'anni 68, Scian Augusta di anni 43, Tesolin Giacomo d'anni 21, Nicolin Giulia di anni 22, Pasini Angela anni 88.

Ricreatorio Scolastico

Dalla Direzione delle scuole elementari è stato aperto un ricreatorio per gli alunni, i quali durante le vacanze potranno usufruire con grande vantaggio della salute e della educazione.

SAN DANIELE

L'esito delle gare podistiche

Vi comunico l'esito ufficiale delle corse podistiche che organizzate dall'apposito Comitato, ebbero svolgimento domenica scorsa.

Gara di resistenza km. 5. 1. Peressutti Pio S. C. Cividalese in minuti 20,2. Gaspari Artidone a 5 metri, 3. Bertoldi Luigi a 50 metri, 4. Blarasin Giuseppe, 5. Battigelli Angelo di S. Daniele (1. dei Sandanielesi).

Gara di velocità metri 100: 1. Gilberti Pietro A. Sport. Udinese in 12, 2. Milillo Pietro S. Sport. S. Daniele a metri 1, 3. Peverini Ricciotti id id, 4. Zanussi Umberto.

Dobbiamo sentitamente ringraziare le autorità comunali che tanto si adoperarono per la sistemazione del campo ove ebbero luogo le corse. Dobbiamo ancora rendere noto come il Comitato ha predisposto per l'organizzazione di altre prossime ed importanti gare, sia ciclistiche che podistiche.

Per la buona riuscita di dette corse occorre che i cittadini sandanielesi diano il loro aiuto morale e finanziario al Comitato. Non dubitiamo punto che i Sandanielesi, che nulla trascurano per assistere le belle iniziative cittadine, non vorranno dimenticare la società sportiva diretta da persone che meritano tutto l'appoggio.

Mancano marche da bollo

Ci troviamo nella necessità di dover reclamare a chi di ragione, contra la deficienza di marche da bollo. Ciò costituisce un grave disagio per tutti i professionisti ed anche per i privati — che, accorrendo a questo capoluogo per atti urgenti si trovano costretti a rifare la strada senza poterli stendere mancando qui la carta bollata necessaria. Urge provvedere.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

MORUZZO

Questioni postali

Perdura penosa l'impressione in questa popolazione sul motivo inesplicabile per cui la posta, da Fagagna fu concentrata a S. Margherita. Forse che il comune incontrava qualche spesa rimanendo — come lo fu sempre — a Fagagna? — No certo, anzi se qualche spesa vi fosse pel servizio postale sarebbe proprio ora il caso di presumerlo. — Infatti per poter far partire la corrispondenza in giornata si dovette obbligare il procaccia a fare una seconda gita a Ceresetto, quindi doppio lavoro. Chi lo paga? L'amministrazione postale che già provvedeva al suo regolare inoltro senza aumento di spesa, logicamente no. — Fu forse per migliorare il servizio? Nemmero, chè anzi certo lo si è peggiorato. Se è vero infatti che a Ceresetto giunge la corrispondneza circa una mezz'ora prima in arrivo; è altresì vero che il procaccia non può ritornare se non dopo la partenza del treno discendente e che il persorso da Ceresetto a Moruzzo è circa il doppio di quello da Fagagna-Moruzzo. — Nessun anticipo quindi, anzi è certo un ritardo. — A Fagagna inoltre la posta parte ed arriva tutti i treni ed in caso di urgenza, chiunque poteva recarvisi e ritirare la propria.

Potevasi infine disporre che — invece dal procaccia a Ceresetto — facesse il portalettere due gite a Fagagna, una al primo treno, la seconda a quello delle ore 16 e così si poteva avere la corrispondenza e i giornali in arrivo e partenza due volte al giorno.

Ma più grave è il danno che ne deriva alla popolazione pel fatto che a S. Margherita non può fare nessuno dei tanti e svariati interessi che invece poteva prima fare a Fagagna. Per citarne uno basta osservare al grave disagio cui la popolazione deve sottostare pel cambio della moneta estera per cui da S. Margherita si vede costretta a recarsi alle banche a Fagagna od a Udine. Quando si venne a conoscenza di simile provvedimento furono fatte due proteste firmate, si può dire, da tutti i capi famiglia ed i pensionati, i quali chiesero che le loro pensioni, benchè già trasferite a S. Margherita, fossero di nuovo trasmesse a Fagagna dove tutt'ora le riscuotono.

Chi scrive pertanto osa rivolgere preghiera all'Ill.mo sig. Prefetto, all'on. Direzione delle poste, agli stessi signori che, certo in fede di far migliore il servizio, hanno voluto questo provvedimento affinchè si compiacciano di esaminare le giuste osservazioni suesposte ed esaudire i voti di questa popolazione, riparando a tale inconveniente.

BASILIANO

Un'altra vittima del fulmine

4. Scrivemmo l'altro ieri che nella frazione di Variano, durante un violento temporale una giovane donna morì e tre donne rimasero ustionate e paralizzate in causa causa delle scariche elettriche.

Stamane, una delle tre donne, la diciottenne Teresa Gasparini di Giacomo, decedeva fra atroci spasimi.

MEDUNO

Solo a scacchi

Certo Vallar Vittorio venne denunciato di avere a Bistersa, dove si trovava a lavorare, abusato di una minorenne.

Ieri il Comando di questa Stazione dei carabinieri sig. Fontanive lo traeva in arresto a Chievolis, nella sua abitazione. Il Vallar venne tradotto a Bistersa.

Grave caduta

Nel chiudere la porta della sua camera, certa Maria Mian, maritata Valle, perdeva l'equilibrio e precipitava dal ballatoio nel sottostante cortile, restando ferita alla testa e ad un braccio. Venne prontamente curata dal dott. Feruglio, il quale giudicò grave lo stato della povera donna.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domani alle ore 20.30 precise verrà inaugurato il teatro estivo all'aperto con uno scelto programma.

I lavori scelti sono: «Il lupo della montagna» bellissimo bozzetto drammatico in un atto e la esilarantissima commedia in tre atti «Il medico per forza». Gli intermezzi verranno rallegrati con scelti pezzi di musica per violino e piano.

In caso di cattivo tempo, il programma si svolgerà egualmente nell'interno del salone.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'

In morte del nob. Orgnani Antonio: Levi avv. Giovanni e Alfonsina lire 20.

LA GITA DELL'A. S. U. SOSPESA

La gita a Tavagnacco organizzata per questa sera da lcircolo dell'A. S. U., è stata sospesa per cause di forza maggiore.

ATTO ONESTO

Nel pomeriggio di ieri il soldato del 2 Regg. Fanteria Celeste Sassatelli, rinvenne nel giardino Ricasoli una borsetta da signora contenente un taccuino con denaro ed altri oggetti. Il Sassatelli, avendo trovato un'indicazione della proprietaria, si affrettò a portare a destinazione la borsetta.

Segnaliamo l'atto onesto del bravo soldato.

TASSA DI SCAMBIO

In forza del R. D. 12 giugno 1924 a partire dal 1.o luglio a. c. la tassa di scambio sulle fatture di specialità medicinali e sulle fatture di acque minerali in bottiglie, anzichè coll'aliquota del 30 per cento della categoria 4 dell'art. 18 della legge 30 dicembre 1923 n. 3273, sarà da scontarsi coll'aliquota dell'1 per cento della categoria 2. del medesimo articolo.

PREZZO DEL TABACCO. — Con recente decreto il prezzo di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri (sigarette e trinciati) viene variato, dal 1. luglio corrente, nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi.

Cronaca Cittadina

Il pagamento dei danni di guerra si affretta alla fine

Si assicura che entro il corrente anno tutti i danni di guerra saranno saldati. Tutti, è termine che va, naturalmente, interpretato in senso largo, perchè rimangono sempre le pratiche in contestazione, e i «grandi danni di guerra» che si trascineranno ancora per lungo tempo Ad ogni modo, è dovere constatarlo tanto all'Intendenza di Finanza sotto la direzione dell'intendente comm. Sperti e del vice intendente cav. Schilardi, come in tesoreria sotto la direzione del dott. cav. Marchesini, si conduce e si spinge il lavoro con la massima alacrità.

In Tesoreria, tutte le pratiche arretrate dei mesi di maggio e giugno sono state evase, ed ora si attendono quelle del nuovo anno finanziario.

E' da un anno che la R. Tesoreria dispensa dapprima i certificati, qunidi le obbligazioni, con una media che ascende a ben quattromila al mese.

Ora si riprenderà il pagamento a domicilio anche per le somme superiori alle tremila lire.

Non appena si sarà raggiunto il miliardo, verrà estratto il premio.

Sinò al 30 giugno sono stati consegnati i buoni con le relative cedole del primo semestre 1924; il primo luglio mattina tali cedole furono tagliate prima della consegna dei certificati.

Ciò, naturalmente, ha sollevato vive proteste; ma la legge parla chiaro, e i ritardatari hanno perduto delle belle somme. Sono avvertiti gli interessati che devono ancora avere i buoni per la prossima scadenza. Meglio un'ora prima che un minuto dopo, come per la partenza dei treni; o, con un motto proverbiale più vecchio dei treni, perchè non ci tocchi come a Martin che per un punto perse la cappa.

LA CERIMONIA DI DOMANI IN ONORE DEL PROF. BERLESE

Come abbiamo annunciato, domani mattina, alle 11, nella storica sala del Consiglio Provinciale, i friulani consegneranno un premio al prof. Berlese, che, salvando i gelsi, ha salvato la nostra fiorente industria bacologica.

L'avvenimento che si compie domani a Udine è di quelli che se interessano sopratutto l'ambiente agricolo, non devono passare inosservati ai non agricoltori e a tutti quanti seguono i nuovi trovati della scienza, oltrechè interessarsi del progresso economico e morale del Paese.

Si tratta di rendere onore ad uno scienziato, che ha a sua volta, onorato, in tutto il mondo, l'Italia.

L'esempio che il Friuli offre, è al tempo stesso una prova della potenza e della solidarietà dei produttori di bozzoli, stretti intorno ai loro fiorentissimi Essiccatoi cooperativi. Sono questi infatti che raccolsero l'iniziativa e ad essi devesi se questa ha potuto venire rapidamente condotta a buon esito. Agli Essiccatoi si uniscono unanimi le altre Istituzioni agrarie cooperative e molti agricoltori privati, per proclamare il prof. Berlese benemerito della bachicoltura italiana — della bacchicoltura mondiale.

***

Diamo l' ultimo elenco della sottoscrizione testè chiusasi per le onoranze al prof. Antonio Berlese, benemerito della Agricoltura friulana.

Somma precedente: L. 76784.40. Dominici Santo di Vissandone lire 10, dott. P. Ciceri di Tricesimo 10, Coren cav. uff. avv. Lucio di Sciacco 20, Consorzio Agrario di Flaibano 25, Bearzi avv. Guglielmo di Palmanova 20, march. Paolo di Colloredo Mels, di Colloredo di Montalbano 50, Leschovich Sabino Udine 25, Essiccatoio Coop. Bozzoli di Artegna — II son. 500, Azienda co. d' Attimis — Maniago di Udine 100, Co. Pier Antonio d' Attimis — Maniago di Udine 20, Donati fratelli di Latisana 5, un industriale 500, Bernardis Virginio di Udine 10, amm. dott. Domenico Rubini di Spessa 25, Veritti Angelo di Paradiso di Pocenia 50, Balliana Antonio fu Giovanni di Sacile 100. Totale lire 78.279.40.

CINQUANTA LIRE

smarrì ieri mattina un povero bracciante, nei locali del Monte di Pietà. Il danaro era stato da lui appena incassato quale pagamento pegno effettuato per conto d'altri. Farebbe quindi veramente opera buona l'onesto che li riportasse all'Unione Pubblicità, Via Manin 10.

LE DELIBERAZIONI del COMMISS.

La nettezza pubblica affidata a ditta prviata

Il Commissario Prefettizio nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvato i provvedimenti conseguenti alla applicazione del R. Decreto 30 settembre 1922 n. 1290 e successivi in favore degli impiegati e salariati ex combattenti. Stabilito l' appalto del servizio di nettezza urbana. Deliberata la spesa necessaria per il collocamento della tubatura stradale dell' acquedotto per l' approvvigionamento idrico del terzo gruppo delle case popolari che stanno per costruirsi in Chiavris (adiacenze). Accordato un concorso in favore della Società Filologica Friulana per la pubblicazione del suo atlante linguistico. Riconfermato un concorso di lire 20 mila in favore di quel Comitato che dia le necessarie garanzie per una serie di spettacoli lirici, di reale ed assoluto valore artistico, da svolgersi all' aperto sul piazzale del civico Castello. Stabilito di concedere un concorso di lire 8 mila in favore del Comitato delle Corse che avranno luogo nell' ippodromo del Campo Sportivo nel venturo agosto. Approvato la spesa necessaria per i lavori intesi ad evitare gli allagamenti che si verificano sovente nel periodo di pioggie presso le rampe di accesso al R. Ginnasio e Liceo. Definito inoltre diverse pratiche di ordinaria amministrazione, come liquidazioni, pagamenti, concessioni diverse..... ecc. ecc.

* *

La deliberazione del Commissario prefettizio di affidare ad impresa privata il servizio di nettezza pubblica, risponde a quei concetti già espressi dal Commissario stesso, di giungere al risanamento del bilancio attraverso le maggiori economie e con lo sbarazzarsi dei pesanti fardelli che costano al Comune più di quel che realmente gli giovino.

Il Comune spende oggi circa 350 mila lire annue per questo servizio pubblico, al quale sono addette una quarantina di persone. Con l'affidarlo a ditta privata, si calcola di risparmiare circa 100 mila lire annue e di migliorare anche il servizio.

Furono in proposito già interpellate alcune ditte. Il servizio di nettezza sarà fatto anche a mezzo di autoveicoli, come è in uso nelle grandi città.

L'appalto seguirà fra giorni, a mezzo di licitazione privata.

Cose del Fascio

L'on. Starace ieri ha continuato la sua missione, ricevendo una commissione di fascsiti accompagnata dall'on. Ravazzolo.

Questa sera alle ore 21, si radunerà nella Palestra di Via Dante l'essemblea straordinaria del Fascio di Udine.

L'on. Starace farà importanti comunicazioni.

ALLA SALMA DI UN VALOROSO

Reduce dalle sabbie libiche ha fatto ieri ritorno alla terra natia la salma del caporale maggiore Francesco Fanna.

Alle 17 convennero alla stazione Ferroviaria le rappresentanze con bandiere dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove di guerra e un picchetto armato del Regg. Cavalleggeri Monferrato, il quale rese gli onori alla salma.

L'autovettura funebre era preceduta da una palma di fiori e da un sacerdote; sulla bara avvolta nel tricolore, posava una grande corona della famiglia. Seguivano i congiunti, il cav. Casoli della Federazione Combattenti, il cav. Fossati della Sezione Mutilati e diversi amici. Il mesto corteo proseguì direttamente al Camposanto.

Il valoroso, il proprio amore alla Patria inspirò all'esempio preclaro del Nonno, cospiratore ardito e fedele contro l'Austria assieme ai cittadini migliori — il popolarissimo Antonio Fanna, cuor generoso al punto che, ottuagenario, con giovanile entusiasmo affrontò i «pacifisti» dell'Internazionale nei Comizi pubblici adunati per esprimere al Governo la risoluta volontà del popolo che l'Italia entrasse nella santa guerra. Noi ricordiamo questo caro vegliardo, morto nell'estate del 1917, che fino agli ultimi giorni, fino alle sue ultime ore coscienti, aveva una sola ansia ed una sola preoccupazione: «sapere» se i nostri preparavano quella azione, «sapere» se i nostri avrebbero vinto. Noi volemmo ricordarlo oggi, che la salma del suo valoroso Nipote è tornata alla terra natia e riposa sotto le zolle medesime che accolsero il Nonno patriotta — per dedicare ad entrambi un pensiero memore e riconoscente. Essi hanno benemeritato dalla Patria — il Nonno dedicando se in tempi dolorosi l'attività propria per redimerla, il Nipote sacrificandole la giovane fiorente esistenza.

Nuove discrepanze franco-inglesi insorgono per la Conferenza di Londra

L'invito inglese
Lo scopo della Conferenza

Anche al nostro Governo è giunto (e porta la data del 29 giugno) l'invito dell'Inghilterra alla conferenza per le riparazioni della Germania, indetta per il 16 corrente a Londra. Ieri, l'on. Mussolini, per preparare gli studi sulle questioni che vi saranno trattate, convocò al Ministero degli Esteri un'apposita riunione.

L'invito inglese comincia col ricordare che nelle conversazioni avute da lui col presidente dei ministri di Francia Herriot, fu riconosciuta la necessità di convocare al più presto una piccola conferenza tra alleati, solamente allo scopo di concertare i necessari accordi per porre in atto i suggerimento contenuti nel rapporto del generale Dawes.

La Conferenza non tratterà altri argomenti.

Perciò il principale oggetto della Conferenza consisterà nell'accordarsi sui termini di un atto che legherà formalmente le parti contraenti a fare alcune cose prescritte nel rapporto del generale Dawes e che verrà firmato sia dagli alleati sia dalla Germania. Questo atto potrebbe assumere la forza di un protocollo allo scopo di evitare ogni apparenza di un desiderio da parte degli alleati di modificare il trattato di Versailles.

Il Governo di S M. britannica è favorevole a fissare in un tale protocollo:

a) una data qua e alla Germania deve completare la legislazione e le altre misure che essa dovrà adottare;

b) una data posteriore — forse due settimane dopo la prima data — alla quale tutte le sanzioni economiche e fiscali attualmente in vigore nel territorio tedesco e che interferiscono con le attività economiche dello Stato tedesco verrebbero ritirate.

Il documento illustra questi punti, e soggiunge che appena la Conferenza interalleata sarà giunta ad un accordo preciso, il Governo tedesco venga invitato ad intervenire per incontrare gli alleati nella Conferenza per negoziati e discussioni e non allo scopo di essere messo di fronte a un documento definitivamente stabilito da accettare o respingere.

Il Governi francese, italiano, giapponese e belga sono invitati dal Governo di S. M. britannica ad inviare dei delegati alla Conferenza interalleata del 15 luglio p. v. accompagnati da quegli esperti che possono essere richiesti. Le potenze minori vengono invitate e consentire ai propri rappresentanti diplomatici in Londra di rappresentarle alla Conferenza.

Il Governo degli Stati Uniti viene nello stesso tempo invitato a mandare un rappresentante in quella qualità che esso possa considerare più appropriata alla Conferenza.

Stupore e malumore francese

PARIGI, 4. — Stupore e malumore destò in questi circoli politici il tenore dell'invito britannico, trovandolo in contraddizione con lo spirito che guidò le conversazioni di Chequers Di questi sentimenti si fece interprete anche il presidente dei ministri Herriot nella riunione delle Commissioni delle Finanze e degli affari esteri, alla quale annunciò di aver diretto al Gabinetto di Londra una nota nella quale dichiara che il Governo francese non si considera impegnato nelle proposte con cui il governo britannico ha ritenuto di dover accompagnare l'invito ai Governi alleati per la Conferenza di Londra.

Le dichiarazioni di Herriot
La risposta inglese

PARIGI, 5. — L'audizione del presidente del Consiglio da parte delle Commissioni degli affari esteri e delle finanze, è durata dalle 15.30 alle 18. Il capo del governo ha messo le due Commissioni al corrente (come ha già fatto al Senato) delle conversazioni che ha avuto a Chequers con Mac Donald e poi a Bruxelles con Theunis e Spmans.

Herriot si è servito, per tale relazione, del resoconto analitico della intervista di Chequers, di cui lesse i principali passi. Sull'insieme delle questioni che saranno trattate a Londra, il Presidente del Consiglio ha rinnovato l'affermazione che egli conserverà tutta la sua libertà di azione. Poi ha parlato particolarmente del progetto di protocollo comune del Foreign Office alle potenze invitate a partecipare alla conferenza di Londra, dichiarando che esso traduce semplicemente le vedute del Governo britannico e che non è stato affatto approvato nè a Chequers, nè dopo.

Herriot ha soggiunto che egli ha già telegrafato a Londra per esprimere molto cortesemente, ma con fermezza a Mac Donald, la sorpresa che ha provato sentendo che quel documento è stato allegato all'invito mandato alle potenze. Egli ha poscia letto il telegramma inviato a questo proposito al sig. Mac Donald.

Alcuni minuti dopo una prima risposta a questa comunicazione è stata portata al Quay d'Orsay ed è stata subito trasmessa al presidente del Consiglio nel corso stesso della seduta. Essa è firmata dal sig. Eyre Crewe e redatta in inglese. In questo telegramma il segretario permanente del Foreign Office riconosce senza difficoltà che il memorandum britannico, che ha sollevato tanta emozione nei circoli politici francesi, non è l'esposizione della tesi britannica e che esso non impegna il governo francese, nè alcuna delle nazioni invitate a Londra, dove la conferenza potrà pronunziarsi in tutta libertà sulle questioni così sollevate. Nello stesso tempo sir Crewe informa il Governo francese che lo stesso progetto di protocollo è stato indirizzato con un invito ai Dominions, i quali devono, in contingenze di questo genere, essere chiamati a loro volta a partecipare alle riunioni.

Il sig. Herriot ha poi dichiarato che, in ogni modo, s'impegna a non accettare alcuna innovazione al trattato di Versailles. Del resto egli ha già fatto conoscere la tesi del Governo francese, per quanto si riferisce ai problemi che presenta la messa in esecuzione del piano degli esperti, in un telegramma circolare diretto agli ambasciatori, e ai ministri della Repubblica.

Dopo che il Presidente del Consiglio ha terminato la sua esposizione, gli sono state rivolte alcune domande, specialmente da Klotz, il quale chiese particolari sulla natura giuridica delle obbligazioni del piano degli esperti. Secondo l'opinione francese, rientreranno essi o no, nel quadro di Versailles? Quale sarà l'organismo incaricato di constatare i mancamenti eventuali della Germania? Quali saranno le sanzioni che seguiranno? Ed infine: a quale data cominceranno a decorrere i termini per la evacuazione della sinistra del Reno?

Di comune accordo è stato stabilito che il sig. Herriot ritornerà dinanzi alla Commssione delle finanze per rispondere a questo questionario particolareggiato, appena egli non sarà più trattenuto a Senato dalla discussione delle interpellanze sulla politica estera, discussione che comincierà martedì.

Il sig. de Briand da parte sua ha consigliato il capo del governo di pensare a riprendere col governo di Mac Donald i negoziati che egli aveva intrapresi a Cannes, per la firma di un patto di garanzia franco-britannico. Egli ricordò che un progetto era stato elaborato tra lui e Lloyd George, progetto che avrebbe potuto essere concluso se il gabinetto da lui presieduto non fosse stato indotto a dare le dimissioni.

Herriot risponde che egli ha fatto dei passi in tale senso presso il primo ministro inglese, ma che la situazione politica è profondamente modificata dal 1922 ad oggi.

Poscia il sig. Franklin Bouillon ha dichiarato che secondo il suo parere, un patto di garanzia franco-britannico, non dovrebbe essere limitato alla sola frontiera occidentale della Germania, ma dovrebbe pure garantire l'insieme dell'assetto europeo attuale, colonie comprese.

Dopo i gravi incidenti ai confini con la jugoslavia

GORIZIA, 4 giugno

Dai giornali jugoslavi venivano preannunziati movimenti sospetti di «oriunasci» (irredentisti jugoslavi) e perfino di azioni punitive contro le guardie di confine italiane, perchè, a detta dei giornali stessi, il grave ferimento dei due militi di finanza era avvenuto entro il confine jugoslavo.

Ieri, mentre due guardie di finanza, con un recipiente, si recavano nei pressi di una boscaglia sul confine, alcuni militi jugoslavi, non appena scorsero i nostri curvi sulla sorgente, spararono contro di loro alcuni colpi di fucile, senza coglierli. I nostri due giovani poterono così rispondere al fuoco delle guardie jugoslave, fugandole.

Ebbene, tra le fandonie spacciate dalla stampa di Lubiana, fu detto che le nostre guardie spararono addirittura contro la commissione jugoslava, che sarebbe stata così impedita di adempiere alla sua missione. Dell'audace mistificazione fa giustizia la versione ufficiale sull'agguato.

BELGRADO, 4. — Nel pomeriggio, il ministro degli Esteri, Nincic ha ricevuto l'incaricato d'affari italiano, ... intrattenuto a lungo ... incidenti di confine con l'aiutante del ministro.

L'incaricato d'affari italiano ha dichiarato al corrispondente del «Lavoro» quanto segue:

— Io ho l'intima convinzione che gli incidenti di confine sono la conseguenza dell'eccitazione onde sono pervase le popolazioni di confine da una parte e dall'altra. L'on. Mussolini fa tutto il possibile per evitare in avvenire incidenti del genere e, in quanto ci siano dei colpevoli, questi saranno puniti severissimamente. Io mi auguro che i rapporti amichevoli tra l'Italia e il Governo jugoslavo continuino indisturbati.

I funerali delle 2 guardie di finanza
Nessuna dimostrazione a Lubiana

LUBIANA, 4. — Hanno avuto luogo oggi a Sorice, in forma solenne, i funerali delle due guardie di finanza jugoslave perite nell'incidente di frontiera.

Sono assolutamente destituite di fondamento le notizie pubblicate da alcuni giornali italiani su incidenti che sarebbero avvenuti a Lubiana, determinati dagli incidenti di frontiera. Nessuna dimostrazione è stata fatta contro l'Italia, e il console italiano non è stato fatto segno a molestie di sorta.

Il rincrescimento del Governo italiano

BELGRADO, 4. — Un comunicato ufficiale dice: «Il Consiglio dei ministri ha discusso oggi sugli incidenti avvenuti alla frontiera italo-jugoslava e sulla responsabilità dei quali una commissione mista di inchiesta continua le indagini. L'incaricato di affari ital. ha espresso al ministro aggiunto degli Est. sig. Gavrilovich il rincrescimento del Governo italiano per l'incidente, nel quale due doganieri serbo, croato, sloveni sono rimasti uccisi, ed ha assicurato che una energica inchiesta è stata ordinata dal Governo italiano.

Le trattative con la Jugoslavia nuovamente arenate

BELGRADO, 4. — Le trattative commerciali coll'Italia si sono arrenate per il fatto che i delegati d'ambe le parti tengono fermo alle loro richieste. Oggi la delegazione italiana ha consegnato al Ministro del Commercio un memoriale in cui è esposto il punto di vista italiano in tutte le questioni controverse.

Per il patrimonio zootecnico italiano

ROMA, 4. — Il Consiglio Superiore della Economia Nazionale ha esaminato una relazione del prof. Fotticchia sul problema della carne, con riguardo all'incremento del patrimonio zootecnico nazionale e all'approvvigionamento della carne nel Paese. La relazione che espone ampiamente la situazione attuale, fa voti perchè l'azione del Governo e degli Enti locali sia resa più efficace mediante una salda organizzazione periferica e contiene varie proposte allo scopo di ottenere il miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale.

Notizie in breve

— SENZA GABINETTO PROPRIO resteranno il sottosegretari di Stato; e ciò per una disposizione recente del Consiglio dei ministri, la quale stabilisce che i sottosegretari abbiano un solo segretario particolare, il quale si terrà a contatto diretto con i direttori generali del proprio ministero.

— S. M. LA REGINA MARGHERITA stavisitando la Sardegna Alla Maddalena, dove è giunta a bordo dell'yacht «Giuliana», l'augusta Donna fu accolta entusiasticamente.

— NULLA A CHE FARE (dichiara il Governo dei Soviety) esso ha col Comitato internazionale comunista che da Mosca, in seguito all'assassinio dell'on. Matteotti, lanciò un violentissimo appello agli operai italiani, per invitarli a riprendere la lotta contro il Fascismo.

— NON E' VERO (dice Trotzky) che la Russia accresca i propri armamenti. Anzi, ella disarma, tanto è vero che da un milione e 600 mila uomini che aveva sotto le armi nel 1921, è discesa a soli 562 mila, nel mese passato.

— L'ON. FINZI, già sottosegretario agli interni è stato ieri interrogato dai commendatori Del Giudice e Tancredi, accompagnati dal cancelliere Scagnello, nei riguardi dell'istruttoria per l'assassinio dell'on. Matteotti. L'interrogatorio fu lunghissimo e naturalmente, lo si mantiene segreto — oltre due ore.

L'on. Finzi che nell'andata e nel ritorno era accompagnato dal fratello Gino, uscendo dalle stanze dei giudici, apparve calmissimo.

— UNA LEGGENDA SFATATA è quella che si era fabbricata intorno alla cosidetta «Contessa del Viminale» — una signora toscana, maritata ad un generale da cui vive separata Ella ebbe sì a visitare più volte il generale De Bono; ma ella stessa affermò a un redattore del «Giornale d'Italia», soltanto perchè le ottenesse il ricupero di 135 mila lire delle quali era stata truffata, facendole acquistare un palazzo in Roma che era già stato venduto ad altri. Ella smentì poi le amicizie, le orgie che i giornali, forse confondendola con altre conosciute come «donne allegre» che portano i suo nome; ed affermò di non avere mai visto nè il comm. Cesare Rossi, nè il comm. Moroni, appartenente al gabinetto dell'on. Finzi. «La mia vita (soggiunse) è correttissima ».

CRONACA DELLE FRAZIONI
La sagra di Cussignacco

Domani domenica e lunedì 6 e 7 luglio ricorre la tradizionale e tanto dincmata sagra di Cussignacco. Non mancherà certamente il ballo che richiamerà dalla città e dai paesi limitrofi la solita folla di ballerini.

Spettacoli d'Oggi
AVVENIMENTO

Il Cinema Eden, simpatico e migliore ritrovo cittadino, verrà oggi riaperto, limitando gli spettacoli durante la stagione estiva al solo sabato e domenica.

Ci rallegriamo colla nuova Impresa per tale determinazione. e ci auguriamo che gli spettacoli che verranno rappresentati siano degni dell'importanza dell'ambiente.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stassera si ripete il quinto ed ultimo programma del grandioso Cinema-romanzo «William il vendicatore», intitolato «il Lago in fiamme». — Per domani domenica, soltanto, «L'ignoto», eccezionale film drammatica e passionale, interpretata dai celebri artisti Enna Saredo e Augusto Poggioli. Fuori programma, una delle più riuscite creazioni in due atti dell'ineffabile Ridolini. — Prossimamente: «Maciste ed il nipote d'America», grandiosa film d'avventure comico umoristiche. Accompagnamento con orchestra. Funzionano numerosi ventilatori.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — «Una donna che passa» è l'interessantissima film edita dalla casa «Universal Film» di Nuova York. Il soggetto di questo eccezionale lavoro è architettato in una forma tale da tenere continuamente avvinto lo spettatore, il quale segue lo svolgersi della avventurosissima azione con morboso interesse. Il film, in 5 lunghe parti, è interpretato da Virginia Valli e da Herbert Rawlinson. — Quanto prima, «Robinson Crusoè», il più grande capolavoro della cinematografia moderna.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

OLEIFICIO Saponificio Zanchi Oneglia cerca serii attivi rappresentanti, ottime condizioni.

AMMINISTRATORE capace dirigere piccola industria, ricerca subito Ditta Udinese. Rivolgersi: Avviso 59, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CAMBIEREBBESI affittanza casa; tre stanze, sala pranzo e cucina, giardinetto, orto, con altra più grande, 9 - 10 ambienti, con bassi comodi, terreno. Offerte Amelia Pamini, via Aquileia 110.

AFFITTASI forno con negozio, una stanza da letto e stanza grande sopra il forno — Per informazioni rivolgersi a Drussi Alessandro. — Tavagnacco

AFFITTASI centro città casa con nove ambienti e giardino - 4000 annue. Scrivere Avviso 62, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento 4-6 stanze. Scrivere Avviso 56 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTO bella camera ammobigliata a distinto signore. Rivolgersi: Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI due camere ammobigliate con comodo cucina, presso piccola famiglia. Rivolgersi: Avviso 61, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

UDINE, via principale, vendesi, causa partenza America, casa e negozio bene avviato, 17 ambienti per lire 120 mila, occasione. Scrivere Cassetta 34 Un. Pubblicità, Udine.

LEVATRICE paziente. Consultazioni, cure. Serietà professionale. segretezza. Vicolo Caiselli 4.

NIMIS centro affittasi a villeggianti casa bene ammobigliata. Illuminazione elettrica e acquedotto. Rivolgersi al proprietario. Pontelli Ruggero, Nimis.

MACCHINA Underwood e mobili ufficio, vendonsi, occasione, «Veneto» Via Aquileia 17-19.

CAUSA partenza cedesi negozio centrale, Udine. Scrivere: Avviso 64 Unione Pubblicità, Udine.

LA LODEVOLE ATTIVITA' DEL «CARLO FACCI»

I dirigenti il Ricreatorio «Carlo Facci» hanno testè pubblicato un opuscoletto contenente la relazione dell'attività svolta nell'anno sociale 1922-23, attività veramente lodevole. Infatti, quanti seguirono l'andamento dell'Istituzione hanno avuto modo di constatare come Presidenza e Direzione nulla abbiano trascurato per dar vigore ed impulso al Ricreatorio, per rendere gradita e desiderata la permanenza degli alunni in quell'ambiente di svago e di serenità.

E' stato costante pensiero dei dirigenti di seguire fedelmente per quanto fu loro possibile, le finalità e le idealità ben designate dallo statuto sociale, che specificatamente dice: Scopo del Ricreatorio è di continuare e d'integrare l'azione della scuola, intrattenendo i giovani con esercitazioni dirette a sollevare lo spirito, a rinvigorirne il corpo, ad istillare in essi l'amore del lavoro, dell'economia, della previdenza. E si servirono, per raggiungere tale mèta, di tutti i mezzi a loro portata, di tutte le disponibilità finanziarie dell'istituzione, pur non esorbitando dal mandato loro conferito dall'assemblea dei soci e dalle disposizioni dello Statuto

La Presidenza eletta nell'aprile del 1923 pensò anzitutto di dotare il Ricreatorio di un vessillo, di cui mancava e di cui era sentito il bisogno; vessillo, intorno al quale gli allievi si potessero raccogliere nei giorni delle loro feste e che potesse sventolare accanto alle altre bandiere nelle ricorrenze liete e tristi della patria comune.

Il gagliardetto, che ora il «Carlo Facci» possiede è dono gradito di un gruppo di soci che l'offrirono in segno d'affetto e d'interessamento al Ricreatorio, con sottoscrizione aperta dalla benemerita Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine. Esso venne solennemente inaugurato, alla presenza di Autorità, di Associazioni varie e di numeroso pubblico la domenica 26 agosto 1923.

Chiusosi il Ricreatorio col saggio finale del giorno 26 agosto dell'anno decorso e con la gita annuale del 9 settembre, esso riaprì le iscrizioni e quindi il nuovo anno di attività con la seconda domenica di ottobre, dopo un brevissimo periodo di chiusura, per un indispensabile riposo al personale addetto.

Nell'anno sociale 1922-24 vi furono 127 iscritti; le presenze furono in media di 86; gli alunni premiati, per assiduità e contegno, ed ammessi alla gita finale furono 46.

Proseguendo nell'opera di ricostruzione, il Ricreatorio coi propri fondi riuscì ad aggiungere altre 25 divise di panno grigio verde, a quelle di tela già esistenti, ad acquistare per l'educazione fisica montanti per il salto, appoggi, bastoni, funi, ecc. e ad aumentare la sua dotazione di maglie di cotone. Ed altro farà se l'appoggio della cittadinanza non gli verrà a mancare. L'andamento del Ricreatorio fu normale per tutte le domeniche dell'anno scolastico 1922-23.

Gli alunni inscritti alla sezione musicale, continuarono con sufficiente regolarità le loro lezioni e se nessun nuovo intoppo apparirà, essi si presenteranno ai soci ed al pubblico il giorno del saggio finale, nel prossimo agosto.

Anche quest'anno, adoperando le films noleggiate dall'on. Municipio di Udine, si tennero, quasi ogni domenica, trattenimenti cinematografici, con proiezioni sempre di carattere istruttivo - educativo. La spesa d'esercizio di tali trattenimenti fu limitata, anche per la prestazione gratuita di uno dei migliori alunni del Ricreatorio, Luigi Grosso, che fece da operatore, sotto l'immediata e continua assistenza e sorveglianza del Direttore. Sempre le proiezioni furono o precedute o accompagnate da illustrazioni orali del Direttore, che ne resero la visione più interessante ed istruttive.

Per disposizione della Presidenza varie volte gli alunni con divisa uniforme e con la bandiera presero parte a pubbliche cerimonie o a accompagnamenti.

Con giuochi, con esercitazioni ginnastiche, con lezioni e conferenze, e anche col prestito di libri della poverissima nostra biblioteca, il Direttore e il maestro di ginnastica cercarono di rendere piacevole la permanenza nel Ricreatorio, riuscendovi in parte confortante.

Anche nel 1922-23 non mancò l'appoggio valido di numerosi sostenitori e fra questi meritano speciale menzione e per la loro continuità e per l'entità delle offerte: Municipio di Udine; Cassa di Risparmio di Udine; Società Operaia generale; Cooperativa Combattenti; Banca del Friuli; Ditta Luigi Moretti; Rizzani comm. ing. Antonio; fam. dott. Paolo Marzuttini; Pecile Ida; Cooperativa Udinese di Consumo; Banca Cooperativa Udinese.

Perchè il Ricreatorio possa fare molta strada e molto bene, è indispensabile che gli sforzi dei preposti e dei dirigenti l'Istituzione continuino ad avere il conforto e l'adesione franca e aperta della cittadinanza, perchè, oltre i mezzi materiali, contano e valgono l'appoggio e la soddisfazione di vedere la propria opera apprezzata e tenuta nella meritata considerazione.

VITA SINDACALE

SINDACATO FERROVIERI CIVIDALE CAPORETTO — Domenica passata a Cividale nella sede del Fascio, è stato costituito il sindacato ferrovieri Cividale Caporetto. Era presente il segretario Castellani dei Sindacati Fascisti. Nel direttorio sono stati eletti: Zucco Antonio, segretario, Dominicis Dante, Bassetto Marco membri.

SINDACATO LAVORATORI DEL LEGNO TEOR — Martedì a Teor, coll' intervento del segretario federale Castellani dei Sindacati Fascisti, si è costituito il Sindacato Lavoratori del Legno. La riunione è riuscita numerosa. Erano pure presenti il segretario del Fascio di Teor Appoloni, il sindaco, ed il segretario di Rivignano sig. Pasquati; hanno parlato il segretario del Fascio sig. Appoloni ed il segretario della Federazione. Passati alla nomina del direttorio, vennero eletti: Morati Carlo segretario, Sereni Giuseppe, Comussi Settimio, Ortali Luigi, Postrini Giuseppe membri.

SINDACATO LAVORANTI BARBIERI DI UDINE — Ieri sera all' albergo al Telegrafo, si sono riuniti i lavoranti barbieri in assemblea coll' intervento del segretario della Federazione Castellani, e hanno deliberato di inviare una circolare a tutti quei lavoranti che ancora non hanno aderito al Sindacato, invitandoli ad inscriversi subito per dare alla organizzazione sindacale tutta quella solidarietà e consistenza che sono indispensabili per il miglioramento della propria classe. Passati alla nomina del direttorio sono stati nominati: Savio Clemente segretario, Fiora Umberto, Saltarini Pietro, Buzzi Giovanni e Pellegrini Luigi membri. L' assemblea ha deliberato d' inviare telegrammi di solidarietà a S. E. Mussolini ed a l' on. Rossoni.

MUTILATI E INVALIDI

per la I.a Pesca della Riconoscenza

Ecco il manifesto per la grande Pesca che si sta organizzando a favore dei Mutilati ed Invalidi di guerra:

In occasione dei festeggiamenti che, presente S. M. il Re soldato, celebreranno il valore delle cravatte rosse, la Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, confidando nella tradizionale e squisita generosità della cittadinanza udinese, ha deciso di organizzare per il p. v. autunno, la prima grande Fiera di beneficenza dal simbolico motto: « Io ho quel che ho donato »

Quante miserie ignorate e quanti dolori senza nome di compagni nostri che assistono giorno per giorno allo sfacelo del corpo macerato nella trincea; quante volontà si tendono inutilmente verso un lavoro invano sospirato e atteso angosciosamente, il quale molte volte il corpo mutilato più non può reggere; quante venerande esistenze s'abbattono nella disperazione senza conforto alcuno; e quante fanciullezze senza sorriso vanno intristendo in una vita di dolorose privazioni!

Per questo domandiamo il concorso e l'appoggio di tutti i cittadini, non per una elemosina che offende, ma per un atto di fraterna riconoscenza, che riconfermi il sano e sincero patriottismo delle genti di questa santa terra friulana, che eccelle nel tributo di gratitudine verso Coloro che nulla rifiutarono alla Patria sorta in armi, per difendere il suo millennario patrimonio di bellezza, di giustizia, di libertà.

Udine, 3 luglio

Il Comitato promotore

CONCORSO MAGISTRALE

Il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia rende noto che il concorso magistrale bandito in virtù del R. D. 18 maggio 1924 n. 849 i cui termini scadono il 25 corrente, è soltanto ed esclusivamente per i combattenti.

Nessun'altra categoria di insegnanti può prendervi parte.

NEO INGEGNERE

Apprendiamo con vivo compiacimento che in questi giorni ha conseguito, con splendida votazione, la laurea di ingegnere industriale all'Università di Liegi, il giovane concittadino Mario Fachini, figlio dell'ing. Carlo.

Il nuovo ingegnere l'anno venturo perfezionerà i suoi studi a Grenoble per ottenere anche la laurea di ingegnere elettrotecnico.

Vivissimi rallegramenti al bravo concittadino, cui rivolgiamo l'augurio di seguire le paterne tradizioni di intelligente e feconda attività.

FESTEGGIAMENTI

Riprendendo una vecchia consuetudine, la Parrocchia del S.S. Redentore, avrà anche quest'anno i suoi festeggiamenti, il risultato dei quali andrà a totale beneficio dei poveri della Parrocchia, e dei due ricreatori maschile e femminile.

Quanto prima pubblicheremo l'intero programma.

MERCATI

Cereali: granoturco giallo da 92 a 100, granoturco bianco da 85 a 90, frumento da 110 a 115, segala vecchia a 90, segala nuova da 60 a 70, avena da 85 a 90.

Foraggi: fieno dell' alta prima qualità da 24 a 25, di seconda qualità a 22, fieno delle basse prima qualità da 22 a 23, seconda qualità da 16, a 20, paglia a 16, erba spagna a 24, strame scuro da 15 a 16.

Combustibili: legna faggio da 13 a 15, legna in sorte da 10 a 12, fascine da 10 a 13.

Frutta e verdura: pere da 130 a 210, mele da 300 a 400, ciliege da 80 a 170, noci da 300 a 350, uva ribes da 150 a 200, nocelle da 350 a 400, albicocche da 300 a 320, limoni da 5 a 8 l' uno, zucchette da 40 a 50, tegoline da 70 a 120, patate da 60 a 70, piselli da 120 a 170, pomodoro da 130 a 150, salata da 30 a 40, radicchio a 20.

MERCATI DELLA SETTIMANA

Lunedì 7 — Azzano x, Osoppo, Tricesimo, Cormons, Spilimbergo, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Nimis.

Martedì 8 — Fagagna, Cecchini, Gradisca d' Isonzo.

Mercoledì 9 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 10 — Flaibano, Gorizia, Sacile.

Sabato 12 — Cividale, Pordenone, Enemonzo, Aquileia.

I COMUNICATI

TASSA SCAMBIO SUGLI ANIMALI. — *La Camera di Commercio avverte* che il Ministero delle Finanze, con circolare 30 giugno p. p. ha esteso al bestiame vaccino il sistema di riscossione della tassa scambi all'atto della macellazione. Pertanto, per le vendite di bestiame vaccino, ovino e suini, la tassa di scambio di una lira per cento è dovuta una sola volta al momento della macellazione;

a) per la macellazione del detto bestiame qualunque ne sia il valore, se da parte di commercianti, industriali, macellai, società esercenti l'industria agraria ed armentizia e gli allevatori a scopo commerciale e industriale;

b) per la macellazione del detto bestiame da parte di proprietari coltivatori di fondi, quando il valore del bestiame di volta in volta macellato superi lire mille.

Le vendite del bestiame suddetto che abbiano luogo prima e dopo la macellazione, tanto se effettuate dai privati proprietari e coltivatori di fondi, quanto poste in essere fra commercianti e industriali, non sono soggette a tassa di scambio.

La tassa di scambio sul detto bestiame sarà corrisposta dai proprietari del bestiame assieme alla tassa e ai diritti di macellazione dovuti ai Comuni, mediante l'applicazione delle marche doppie per gli scambi sulla medesima bolletta (madre e figlia) della tassa e diritti di macellazione. Le marche verranno applicate dallo stesso incaricato comunale.

Per le vendite di animali diversi dai vaccini dagli ovini e suini resta ferma l'applicazione della tassa di scambio al l'atto della vendita, anche se questa vien fatta dai proprietari e coltivatori di fondi a commercianti e industriali, quando lo importo di ciascuna vendita superi lire mille.

Nel caso di importazione di bestiame vaccino, ovino e suino vivo, la tassa di scambio sarà dovuto all'atto della macellazione; se il detto bestiame è importato già macellato (esclusa la carne congelata che è esente) è dovuta la tassa di scambio di lire una per cento al momento dell'importazione e nei modi normali.

Agli effetti della tassa osservasi che per bestiame macellato s'intende l'animale, con o senza pelle, intiero o diviso a metà o a quarti, mentre nella voce «carne» esente da tassa di scambio, rientra soltanto la carne fatta a pezzi ad uso di macelleria.